

# La richiesta Usa: isolare la Cina Per la Fed «lo scenario è difficile»

La tattica del presidente (che vede il negoziatore giapponese). Wall Street giù per le perdite di Nvidia

## Le stime

Powell (Fed) ha spiegato che i dazi annunciati «superano la previsione più alta»

dalla nostra inviata  
**Giuliana Ferraino**

**NEW YORK** Mentre il commissario europeo al Commercio, Maros Šefcovic si trova a Washington per trattare con l'amministrazione statunitense, Donald Trump ha deciso di voltarsi dall'altra parte. Nessun incontro previsto, nessun gesto diplomatico. Il presidente americano ha invece scelto di partecipare personalmente ai colloqui con il Giappone, un gesto che va oltre il cerimoniale e segnala che l'Europa non è la sua priorità. «Il Giappone è qui oggi per trattare sui dazi, il costo del supporto militare e l'equità commerciale», ha scritto sul social Truth il presidente, sottolineando la sua presenza accanto al segretario al Tesoro, Scott Bessent, e al Commercio, Howard Lutnick. Uno schiaffo a Bruxelles, prima dell'incontro con la premier Giorgia Meloni oggi a Washington.

Il Giappone sarà quindi il primo Paese a ottenere colloqui diretti con l'amministrazione Trump dopo l'annuncio di sospensione dei dazi reciproci (al 24% nei confronti di Tokyo), abbassati al 10% per 90 giorni, mentre restano quelli del 25% su acciaio, alluminio e automotive. E sarà interessante vedere l'esito del faccia a faccia, per capire meglio la strategia americana, sapendo che per il Sol Levante auto e acciaio sono settori chiave come per l'Europa.

Il vero nemico di Donald Trump, però, resta la Cina, l'unico Paese contro il quale gli Stati Uniti hanno mantenuti i

dazi reciproci, aumentandoli fino al 145%. La tattica americana sarebbe di utilizzare le trattative sui dazi per fare pressione sui partner commerciali affinché limitino i loro rapporti con Pechino. Secondo il *Wall Street Journal*, Trump punterebbe a ottenere impegni dai partner per isolare l'economia cinese, in cambio di una riduzione delle tariffe annunciate.

Mentre si muove la diplomazia, le aziende dentro e fuori gli Stati Uniti cominciano a subire l'impatto delle nuove misure protezionistiche. Per capire fino a che punto l'incertezza legata alla guerra commerciale di Trump sta sconvolgendo i piani delle imprese in tutto il mondo, basti pensare che United Airlines, una delle maggiori compagnie aeree, ha pubblicato due diverse previsioni finanziarie per l'andamento dell'anno (una nel caso di recessione), perché ritiene «impossibile fare previsioni affidabili sull'anno in corso». Il colosso dell'aviazione Boeing dovrà mettere in conto di vendere meno aerei alla Cina, che sospenderà gli acquisti di nuovi aeromobili. La casa automobilistica Honda ha annunciato che sposterà negli Stati Uniti la produzione della Civic ibrida, finora costruita in Giappone. Nvidia ha annunciato che le nuove restrizioni americane sulle esportazioni di semiconduttori in Cina potrebbero costare al produttore di microchip per l'AI fino a 5,5 miliardi di dollari nel primo trimestre 2025. Il calcolo ha fatto crollare del -6,87% il titolo in Borsa e ha trascinato in ribasso i listini americani. L'indice dei titoli tecnologici Nasdaq è precipitato del 3,07%, lo S&P ha chiuso in calo del 2,24% e il Dow Jones a -1,73%.

L'Organizzazione mondiale del Commercio (Wto) ha av-

vertito che le tensioni commerciali potrebbero causare un calo fino all'1,5% del commercio globale di merci nel 2025, con «gravi conseguenze negative, soprattutto per le economie più vulnerabili», secondo la direttrice generale Ngozi Okonjo-Iweala. Ma è l'intera economia che rischia di frenare, ha messo in guardia il presidente della Federal Reserve Jerome Powell parlando all'Economic Club di Chicago. I dazi annunciati finora dal presidente — che vanta «incassi record» e «prezzi in calo» — sono stati «significativamente più elevati del previsto, superiori perfino alla nostra stima più alta», ha affermato. E «lo stesso sarà probabilmente vero anche per gli effetti economici, che includeranno un'inflazione più alta e una crescita più lenta», ha aggiunto parlando di «scenario difficile». L'inflazione, secondo Powell, potrebbe essere «temporanea», ma «potrebbe anche rivelarsi più persistente». È uno scenario che complica il compito della Fed che ha il doppio mandato di mantenere l'inflazione al 2% nel medio periodo e la piena occupazione. In ogni caso, l'avvocato banchiere ha ribadito che la banca centrale Usa può permettersi di «aspettare e osservare», prima di decidere nuovi tagli dei tassi. A differenza della Bce, che oggi dovrebbe di nuovo tagliare i tassi, un'accelerazione dettata dalla guerra commerciale, ma anche per fermare la corsa dell'euro, ai massimi da 3 anni sul dollaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'azienda****NVIDIA**

NVIDIA Corporation è un'azienda americana, con sede a Santa Barbara (California), che produce semiconduttori ed è leader mondiale nella produzione di unità di elaborazione grafica (Gpu). Nvidia detiene circa l'80% della quota di mercato globale dei chip a semiconduttore per Gpu e il 7% di quello dei semiconduttori

**Lo scontro****L'inizio della crisi nel marzo 2018**

La guerra commerciale tra Cina e Stati Uniti è iniziata nel marzo 2018, dopo che Trump, durante il suo primo mandato, ha annunciato 50 miliardi di dollari di dazi sui prodotti cinesi

**La prima ritorsione del Dragone**

Per ritorsione, Pechino il 22 aprile 2018 ha imposto dazi su più di 128 prodotti statunitensi, tra cui la soia, uno dei principali prodotti esportati dagli Stati Uniti in Cina

**L'escalation nel Trump II**

Durante il suo secondo mandato Trump ha aumentato i dazi contro la Cina più volte, fino al 145 per cento il 9 aprile, per indurre la Cina a negoziare e trovare un compromesso

**La nuova reazione di Pechino**

Invece di piegarsi, la Cina ha risposto alzando i dazi sulle importazioni Usa al 125% e sospeso le esportazioni di minerali indispensabili per la fabbricazione di auto, droni, robot e missili

**La retromarcia sugli smartphone**

Venerdì il governo Usa annuncia l'esenzione dai dazi su diversi materiali tecnologici provenienti dalla Cina, tra cui smartphone e computer. Tra i settori più colpiti ci sarebbe stato quello tecnologico

**Sconti per i Paesi che isolano Xi**

Gli Usa vorrebbero usare i negoziati sui dazi con molti Paesi per isolare la Cina, principale obiettivo della guerra commerciale. A dare conto della strategia di Trump è il *Wall Street Journal*



**Palla ovale** Trump ieri alla consegna del trofeo del Comandante in Capo con la squadra di football americano dei Navy Midshipmen nella Sala Est della Casa Bianca

(Ap)